ANNO XXXVI. — Domenica, 11 Febbraio 1883. — NUM. 42.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI!

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	£ 3 —	£ 8	£ 16	£ 30
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America settent.	— —	» 18	» 34	» 65
America meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	— —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni anno.

Ciascun foglio: per Roma centesimi 5.
Per le altre Provincie del Regno cent. 10.
Foglio arretrato cent. 20. — Per Roma 10.

L'OPINIONE

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. Daube e C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario, 87, p. p. Roma. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daube e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 bis, Parigi.

Roma, 10 Febbraio.

BOLLETTINO POLITICO

[illegible] principe Napoleone venne ieri posto in libertà. È questa una soluzione [illegible], perchè mentre torna ad [illegible] della imparzialità della magistratura [illegible], libera il governo da noie [illegible] inevitabili se il processo [illegible] luogo.

[illegible] alle disposizioni del Senato [illegible] al progetto sui pretendenti, [illegible] sono tuttora alquanto confuse [illegible]. Un telegramma afferma [illegible] alcuni gruppi del Senato sarebbero favorevoli ad una transazione, [illegible] progetto ministeriale il signor Waddington presenta un controprogetto [illegible] cui si stabilisce che il principe [illegible] abbia fatto atto da pretendente [illegible] condannato all'esilio. Un [illegible] il Senato applicherebbe la pena. [illegible] ministro sarebbe disposto ad [illegible] questo progetto, ch'è certo [illegible] di quello approvato dalla [illegible] ma altri gruppi sarebbero ostili [illegible] progetto sui pretendenti [illegible] discussione che avrà luogo lunedì [illegible] un po' di luce.

[illegible] afferma che il signor Ferry ha [illegible] incarico di comporre un gabinetto [illegible] evidentemente egli vuole attendere [illegible] la situazione parlamentare sia [illegible] e che sia esaurito l'incidente [illegible] dalla presentazione del [illegible] sui pretendenti. Se riuscirà ad [illegible] nella Camera attuale una maggioranza forte e compatta, il sig. Ferry [illegible] di aver reso un grande [illegible] alla Francia.

[illegible] marca continua l'emozione per [illegible] del governo prussiano [illegible] figli dei sudditi danesi dimoranti nello Sleswig, che furono dichiarati [illegible] al servizio militare tedesco [illegible] non preferiscono emigrare. Venne [illegible] un'interpellanza al Folkething [illegible], ma sembra che il governo danese voglia aspettare l'esito delle rimostranze diplomatiche fatte al governo [illegible] e che spera avranno esito favorevole.

[illegible] Costantinopoli al *Daily* [illegible] ultimo Consiglio di ministri [illegible] Porta, fu discussa esclusivamente [illegible] inglese sull'Egitto. In [illegible] divergenza di opinioni [illegible] si giunse ad alcun accordo [illegible] granvisir ed il ministro [illegible] sono a capo [illegible] azione, argomentino [illegible] che nessuna potenza [illegible] Perchè nemmeno [illegible] essa farebbe meglio [illegible] amichevolmente col[illegible]. La decisione dipende [illegible] sultano, e la circostanza, che [illegible] sempre per consiglio [illegible] prova della sua [illegible]. Egli oscilla fra un desiderio [illegible] di resistere al passo che [illegible] della sua sovranità sull'[illegible] timore delle conseguenze. Il [illegible] venne accresciuto dalla confermata notizia che tutte le potenze, [illegible] la Francia, sono concordi nel[illegible] alle proposte inglesi con lievi [illegible].

[illegible]-pascià ebbe un'udienza del sultano [illegible] avrebbe dichiarato di non voler [illegible] granvisir se il Palazzo non re[illegible] alla Porta la parte che le spetta [illegible] del paese.

Allo *Standard* scrivono pure da Costantinopoli, relativamente agli affari dell'Armenia, che il console russo di Erzerum rifiutò il permesso di fare una perquisizione nella casa d'un notabile armeno, suddito russo, e che si crede fosse uno dei capi del movimento insurrezionale a Dersim. Fra una guerriglia armena ed un distaccamento di *saptieh* - turchi - ebbe luogo una scaramuccia, nella quale questi ultimi ebbero la peggio. Malgrado tutti gli sforzi dell'arcivescovo Narsete, le autorità turche tengono sempre, nelle carceri di Erzerum e di Van, ottanta o cento individui sospetti di aver partecipato al movimento. Sembra anche che le autorità turche siano venute a sapere che un Comitato rivoluzionario armeno si è rivolto, per ottenere appoggio, agli abitanti della città di Mouch, e che esse si sforzino di disperdere gl'insorti, attirandoli, mediante promesse, in diverse parti dell'impero.

Si ha da Filippopoli che il sultano rifiuta di sancire la legge del bilancio pel 1883, votata dall'assemblea provinciale della Rumelia. Il governatore generale fece energiche rimostranze a Costantinopoli per indurre il sultano a cedere e a non provocare un nuovo conflitto.

LE PETIZIONI
degli impiegati pubblici al Parlamento

[illegible] parsa troppo severa ad alcuni giornali la risposta dell'on. ministro dei lavori pubblici sulle petizioni di certi ufficiali postali dirette alla Camera, a noi pare giusta e degna. Era tempo che vibrasse dall'alto della Camera una nota austera su questa materia. Lo spettacolo d'impiegati che collettivamente ricorrevano al Parlamento, da più anni era divenuto pericoloso. È più molesto ancora l'affaccendarsi degl'impiegati presso i deputati e le Commissioni. È avvenuto persino che ottenessero, una volta, alcuni anni or sono, di essere uditi da una Sotto-Commissione della Giunta generale del bilancio! Tutto questo dissolve i vincoli e la moralità delle amministrazioni. E se le parole del ministro dei lavori pubblici fossero dette da lui perchè servissero di norma a tutti i dicasteri centrali e non centrali, ce ne rallegreremmo.

Si è obbiettato che le osservazioni del ministro dei lavori pubblici menomavano un prezioso diritto costituzionale, quello di petizione. Non ci pare [illegible] [illegible] all'uopo l'esempio del paese [illegible] libero del mondo, l'Inghilterra. In Inghilterra, dice il Todd, gli ufficiali della posta insieme cogli altri impiegati dei servizi civili hanno l'assoluto divieto, quand'anche abbiano ottenuto il loro primo posto con influenze parlamentari, di farne uso pel loro successivo avanzamento, o pel miglioramento della loro condizione.

È loro proibito severamente, e sotto la pena della dimissione, di far qualsiasi comunicazione pubblica che riguardi la loro posizione personale.

Il difetto massimo di questi appelli singolari, è che mancano di coordinamento. A una categoria d'impiegati, perchè appellanti al Parlamento, si potrebbe usare maggior riguardo che ad un'altra categoria rassegnata, ma non meglio trattata.

E s'immagini poi la posizione di un ministro, costretto da un voto della Camera, a retribuire meglio, poniamo caso, i portalettere quando egli avesse la certezza che altri impiegati silenziosi soffrono di più. Il che ignorano i deputati, che non sono responsabili dell'amministrazione. Insomma la più grande difficoltà contro cui si dibattono i Parlamenti moderni, è quella di limitare la loro potenza e di rispettare questi limiti nell'interesse dei pubblici servizi. Bisogna che tutti i deputati li sentano, perchè non si possono determinare *a priori*. Quante volte certi discorsi mossi da animo pietoso, buono e disinteressato possono nuocere perchè fanno entrare in un campo su cui il Parlamento non deve avere azione, nell'interesse della pubblica cosa! I Parlamenti più forti e più autorevoli, e quel che più costa, i più utili, sono quelli che fanno rispettare le prerogative del potere esecutivo, pur esigendo il più grande rispetto alle proprie.

LA RESPONSABILITÀ DEL PARLAMENTO
nella politica estera

La nostra egregia consorella la *Rassegna*, colla quale ci accade di consentire tanto spesso, accogliendo le nostre recenti osservazioni intorno alle funzioni *di riscontro e non dirigenti* del Parlamento nella politica estera, osserva che i ministri degli affari esteri più volte dal '78 [illegible] furono istigati dal Parlamento a far la politica che si ha così infelice successo. Il che raffermerebbe il nostro pensiero, che quando le Camere vogliono guidare e dirigere la politica estera, della quale non hanno e non possono avere la notizia intima e profonda, traviano e fanno traviare i deboli ministri, che non hanno l'autorità di ottenere la fiducia piena della quale abbisognano. Ma nel periodo, la nostra egregia consorella, se non possiamo accettare senza commenti alcuni esempi ch'ella riferisce. Pare che censuri il Senato perchè di recente si lasciò andare ad approvare la politica egiziana del Mancini e ad incoraggiarlo a perseverarvi. [illegible] i fatti nei loro giusti termini. La politica egiziana che il Senato approvava, era buona e accorta, se fosse stata davvero quella che il ministro degli affari esteri annunziava. E il Senato non poteva informarne [illegible] altra; nè allora vi era indizio dei documenti che poi apparvero nel *Libro Verde*.

Infatti l'interesse dell'Italia era che l'Egitto conservasse la sua [illegible] e quando il Mancini annunziava che la [illegible] avrebbe accettata [illegible] di disinteressamento proposta dall'Italia e che nessuna [illegible] l'Egitto, il Senato doveva accogliere con piacere queste notizie, le quali corrispondevano agli interessi dell'Italia e della civiltà. Chi poteva sapere che poco tempo dopo le speranze, le previsioni e gli affidamenti sarebbero stati non [illegible] delusi? [illegible] il Senato messo dinanzi alla [illegible] eccidi, alle offerte inglesi d'intervento in Egitto, non avrebbe dato una diversa risposta?

Questo esempio, tutto al più, può provare quanto sia necessario che le Camere per non scemare efficacia alla funzione di riscontro sulla politica estera, la sola che possano esercitare con effetto utile, debbano andare assai a rilento prima di approvare la condotta di un ministro in una grave vertenza, senza possedere tutti i documenti per giudicarla adeguatamente. In ciò consentiamo interamente colla *Rassegna*; i Parlamenti esautorano i ministri e li coprono esonerandoli della loro naturale responsabilità, quando danno una specie di mandato imperativo nella politica estera. E tranne nelle grandi e vitali questioni, in cui acquistano quelle luminose intuizioni che riverberano l'anima della nazione, nelle faccende gravi e avviluppate, i migliori Parlamenti darebbero nella politica estera un prodotto più scarso, più scadente di un mediocre ministro degli affari esteri che si lascia condurre dal diligente esame degli affari e dal consiglio dei più esperti diplomatici, e ha l'obbligo di rispondere delle conseguenze dei suoi atti e delle sue omissioni alle Camere. Quindi si badi bene a non invertire gli uffici del Parlamento; e a non mutare le parti in questa grande controversia dell'indirizzo della nostra politica estera, che si dovrà agitare fra breve.

UNA LETTERA DELL'ON. BERTANI

Riproduciamo anche noi la seguente lettera indirizzata dall'on. Bertani alla *Riforma*, e la faremo seguire da alcune considerazioni:

Roma, 8 febbraio 1883.

Cari amici della *Riforma*,

Ci siamo, e ci troveremo sempre uniti e forti quando proporremo riforme liberali.

Il vostro articolo d'oggi: *La riforma della inquisizione politica*, io lo sottoscrivo e con me pure lo sottoscrive l'*estrema sinistra*. Ma per dare consistenza, forma ed efficacia ai giustissimi concetti bisogna tradurli in proposte di legge.

Coerentemente a questa necessità e alle premesse vostre osservazioni, proponete dunque *la riforma della legge sulla pubblica sicurezza*. Noi dell'estrema sinistra, a nostra volta, proporremo la riforma dello Statuto già vulnerato in due dozzine di articoli per lo meno.

Non è da spaventarsi - come Depretis - che vede *passioni rivoluzionarie* dappertutto, che vuol *tenere più corte le redini e stringere i freni*, che fa riprodurre i suoi propositi nella *Corrispondenza politica di Vienna* - e pretenderebbe di governare l'Italia nel 1883 col plauso di quel governo. E non capisce, che il rimedio ai suoi timori sta tutto nelle riforme liberali, la cui paura contagiosa ha penetrato nel centro della Camera, ed [illegible] sorte ai trasformisti della Destra per compiere l'attrazione del ministero nella loro orbita primitiva.

Per quest'intento, gridano all'estrema sinistra *Vade retro Satana* e ci dipingono come rinforzati diavoli, che altro non vogliono se non demolire.

Proviamoci, cari amici, a costruire.

Non volete voi forse più le riforme?

E perchè non ci uniamo a [illegible] [illegible]? — Giratela finchè volete, noi sei [illegible] amici — Voi, saldi nella vostra fede che rispettiamo — noi, vostri [illegible] per *democratizzare la monarchia* — che è [illegible] precisato vostro programma.

E che altro significato i 250 mila voti dati ai democratici, per mandarci qui alla Camera.

Non fateci carico e colpa anche voi degli *ideali* — che finora sono imponderabili — e lavoriamo d'accordo nelle liberali proposte, poichè nulla ci divide per renderle incompatibili.

Se la paura è contagiosa [illegible] coraggio [illegible] eccitatore che trascina, e non si precipiterà nel buio.

Nel programma siamo dunque d'accordo. Nè voi sospettate, nè noi siamo persone da lavorare con sottintesi.

D'altronde alla Camera si parla chiaro e si capisce, si conclude — e poi c'è Depretis cogli occhiali e colle manette per prevenire e castigare anche la coscienza.

Dunque — bando ai sospetti [illegible] alle riforme!

Noi non siamo divisi che da una *dichiarazione* — che in voi è permanente, e — vi ripeto — rispettiamo. — Noi dichiarazioni d'amore non ne facciamo in politica — ma non odiamo, vigiliamo e vorremmo essere meno sospettati nella compagnia in cui il voto popolare ci ha messi e a cui serviamo.

Democratizzate, democratizziamo la monarchia, che deve colla democrazia armonizzare, se le piace di sopravvivere in Italia, e vi invito ancora per il brindisi al labaro vostro e nostro: *Patria e Libertà*.

AGOSTINO BERTANI.

La *Riforma*, sia detto ad onor del vero, non è interamente soddisfatta di questa lettera. L'on. Crispi (del quale la *Riforma* esprime spesso le idee) e l'on. Bertani vogliono entrambi *democratizzare la monarchia*, ma è ben diverso lo scopo pel quale si accingono a quest'impresa. Per l'on. Crispi, *democratizzare la monarchia* significa conservarla; per l'on. Bertani significa distruggerla in un tempo prossimo o lontano. Per l'on. Crispi, la monarchia è l'ideale politico rispondente ai bisogni del paese; per l'on. Bertani, l'ideale politico, sia pure imponderabile, com'egli dice, ma opposto a quello del Crispi, è la repubblica.

Ora noi domandiamo: com'è possibile la collaborazione di due partiti, o almeno di due uomini, uno dei quali vuol andare a levante e l'altro a ponente? Ci si risponderà che, dissenzienti riguardo allo scopo, vanno d'accordo quanto ai mezzi. Ma può essere un'alleanza sincera, leale quella che si fonda sovra un'assoluta disparità di apprezzamenti e di speranze sull'efficacia e sui risultati dei mezzi che si adoperano in comune?

E alla *Riforma* [illegible] un'altra domanda. Quale fiducia potrebbe collocare il partito monarchico [illegible], se questi si unissero al [illegible] della monarchia?

Noi non siamo esclusivi, nè intolleranti; diremo di più, siamo sempre andati molto innanzi nella via delle riforme liberali. Ma non ci piacciono gli equivoci, e un grande, un [illegible] equivoco sarebbe un programma che, secondo gli uni, dovrebbe servire a salvare la monarchia, e secondo gli altri a mandarla in rovina.

E la stessa *Riforma* ha notato questo *punto nero* nella lettera dell'on. Bertani.

RASSEGNA DELLA STAMPA

STAMPA ITALIANA

Parecchi giornali italiani esaminano la questione per la quale è convocata la conferenza di Londra. Il *Movimento* di Genova [illegible] [illegible] della Francia è distrutta, e scrive [illegible]

Raramente [illegible] ci offerse l'esempio di una decadenza sì profonda [illegible] accettata con tanta spensieratezza e leggerezza.

La **Perseveranza** fa delle osservazioni sull'indifferenza del Parlamento [illegible] per le questioni internazionali [illegible]

Le interpellanze che [illegible] l'impressione momentanea del bisogno di informazione [illegible] stesso giorno [illegible] rimandate a un mese, a due mesi [illegible] con una discussione di bilancio [illegible] nella quale non hanno niente a fare [illegible] interpellanze non hanno maggior serie [illegible] e le altre si spengono nel silenzio. Il Parlamento non sa quello che il governo fa [illegible] non quando [illegible] tutto [illegible] gli dispiace, si contenta di mormorare. Tutto [illegible] avviluppato l'indifferenza [illegible] ministri che hanno [illegible] la situazione nostra, non è inflitta, non è tentato neanche d'infliggere la piccola pena di rimandarli a casa.

Il **Corriere Mercantile** di Genova, esaminata la proposta dell'istituzione del nuovo ministero delle poste e dei telegrafi, crede che questi importanti pubblici servigi abbian bisogno di riforme più urgenti e più efficaci. Però, non è contrario alla proposta istituzione e scrive:

Il pubblico chiede al governo delle riforme nei servizi delle poste e dei telegrafi, riforme più urgenti della istituzione d'un dicastero nuovo.

Siamo convinti di ciò, ma la creazione del nuovo ministero renderà forse più sollecita o meno lenta l'attuazione delle invocate riforme, e, per questa considerazione, crediamo che possa accogliersi con soddisfazione l'annunzio del progetto di legge sull'istituzione del dicastero delle poste e dei telegrafi.

Noi speriamo che il nuovo ministro vorrà inaugurare la sua amministrazione colla proposta, tante volte indarno invocata, del ribasso nel prezzo delle lettere.

Anche il giornale l'**Amministrazione** si occupa di quella istituzione, e la crede vantaggiosa, specialmente perchè raggiungerà i seguenti scopi:

Anzitutto si concentrare in un unico potere tutti i servizi delle poste e dei telegrafi, attribuendogli quella responsabilità che difficilmente può oggi assumere un ministro dei lavori pubblici che voglia seriamente addentrarsi nelle cose della propria amministrazione; secondariamente, ottenere l'altro vantaggio, che a noi sembra cospicuo, di fondere cioè in una le due amministrazioni, al pari di ciò che è stato fatto in Francia ed in America; dare così un vigoroso ed uniforme impulso a quei due servizi, ed estendere, più di quello che oggi lo potrebbero consentire gli attuali ordinamenti, le nostre comunicazioni sì all'interno che all'estero, facilitando larghissimamente tutti i rapporti commerciali, industriali ed economici.

L'**Economista d'Italia** tratta la questione dell'emigrazione e raccomanda al ministro d'agricoltura e commercio di portare anche su questo argomento la sua attenzione.

Anche l'**Italia Centrale** di Reggio Emilia si occupa di questo argomento, specialmente in rapporto alle Opere pie di quella provincia, e così conclude:

Occorre che battiamo tanto, fino a che non abbiamo ottenuto che uomini autorevoli si facciano iniziatori solerti di un'opera [illegible] precisamente agli antipodi [illegible] che oggi ci opprime.

Il **Caffaro** di Genova espone alcune [illegible] della riforma delle scuole tecniche.

STAMPA FRANCESE

La **République française** s'occupa d'una lettera del sig. de Marcère all'**Echo du Nord**. Il signor de Marcère parla di concordia e si palesa contrario alle garanzie repubblicane che il governo della repubblica e l'opinione della democrazia han reputato necessarie. Certamente, dice la **République**, abbiamo cercato d'effettuare un'opera di concordia, e preme di rannodare alla repubblica tutti gli elementi degli antichi partiti che non sono assolutamente inconciliabili colle idee e coi principii della rivoluzione francese e cogl'interessi generali della democrazia. Ma sarebbe un giuoco pericoloso sacrificare gli interessi della maggior parte della nazione agl'interessi d'alcune persone o d'alcune famiglie, e perdere il grande appoggio della nazione nella speranza chimerica di mansuefare delle passioni intrattabili e delle fatuità assolutamente intransigenti.

Non farebbe sicuramente opera di concordia, prosegue la **République**, chi cercasse di separare il Senato dalla Camera e di mettere il governo della repubblica in una falsa [illegible]

APPENDICE

[illegible]LENZA E MISERIA

DI MISS STEPHENS

[illegible] dall'inglese di F. [illegible]

[illegible] ogni riproduzione

[illegible] era, come sempre, la regina della [illegible] faceva furore e raddoppiava [illegible] per aumentare il rumore e il [illegible] che voleva attorno a sè. Non [illegible] la felicità, ma l'ebrezza che [illegible] l'oblio.

[illegible] ebbe esaurito tutti i piaceri [illegible] fino allora alimentato quella [illegible], un nuovo progetto si presentò [illegible] sua immaginazione [illegible] un ballo in maschera, che [illegible] lungi dietro di sè tutto [illegible] Saratoga e Newport avevano [illegible] più elegante! A bella prima vi [illegible] si pensa ad uno di quei [illegible] che traversano il cielo dei [illegible] si arrestò. Io maturò [illegible] per volerne fare una [illegible] della sua vita interiore. [illegible] che essa aveva amato, quel [illegible] avevala calpestata, quando [illegible] creduta povera, perchè non [illegible] a quella festa, perchè non la vedrebbe in tutta la magnificenza del suo splendore, in tutto il prestigio dei suoi trionfi! Tutta la sua fierezza perduta le ritornava a tal pensiero, essa credeva che l'odio le ispirasse simile vendetta, quel desiderio di schiacciare a sua volta il miserabile che avevala disprezzata. Povera donna! non era più [illegible] la speranza che la faceva agire!

Essa aveva mandato a cercar Giacobbe e gli aveva detto di trovare un mezzo per far venire Leicester a quella festa, senza che nulla peraltro gli facesse sospettare che era in casa di lei che lo s'invitava.

— Voglio che il mio ballo cancelli tutti quelli di cui si serba memoria, che esso sorpassi tutti i sogni, e che egli vi sia, Giacobbe, e che nella sovrana di questo palazzo abbagliante riconosca la sposa di cui egli ha irriso le lagrime.

— Voi l'amate ancora - disse Giacobbe guardandola tristamente.

— Oh! no, diss'ella. Io detesto, l'odio al contrario. Non vedete che è odio!

Giacobbe la guardava sempre e non osava crederle;

— Sì, osservò egli, questa magnificenza abbarbaglierà i suoi occhi; quest'opulenza farà curvare la sua cupida volontà; esso diverrà vostro schiavo.

Ada gettò uno sguardo di trionfo sul lusso, dal quale era circondata; i suoi occhi scintillarono e il suo labbro si [illegible]

— E allora io lo [illegible] com'egli ha [illegible] me; [illegible] perchè [illegible] [illegible]

Giacobbe si rivolse [illegible] che raggiava sul suo [illegible]

— Oh! signora, ripetetelo ancora, esclamò egli, dite ch'è vero che voi odiate quell'uomo. Non v'ingannate! Siete ben sicura di voi stessa! Lo odiate voi dunque?

Ada impallidì, ma rispose con voce ferma:

— Sì, Giacobbe, l'odio senza dubbio.

— No, non ancora, non l'odiate tanto quanto lo dovreste, signora, ma quando saprete tutto.

— E che mi resta a sapere? che posso io apprendere di più [illegible] del passato?

— Ah! se vi dicessi che Guglielmo Leicester, vostro marito... se vi dicessi che prima di un mese egli sarà lo sposo d'un'altra!

— Lo sposo d'un'altra! lui, Guglielmo!

La voce le si spense sulle labbra, restò alcuni istanti senza poter proferire una parola; fece poi uno sforzo violento e, alzandosi dal seggio, riprese più agitata che mai:

— Crede egli dunque che io sia morta? spera d'avermi uccisa?

— Egli sa bene che voi vivete; ma vi crede in Inghilterra.

— Sposarsi ad un'altra! ma è un delitto; un delitto mostruoso.

— È punibile anche.

Un sorriso d'incredulità illuminò il suo volto; fece un atto di denegazione, e riprese con voce calma:

— È troppo prudente per fare il menomo atto che lo esponga; non [illegible] la legge!

— [illegible] sposa [illegible] sera.

— A quella fanciulla! L'ama dunque abbastanza per giungere a tal segno! Quella donna è d'una bellezza tanto possente per trascinarlo in simile abisso!

— Essa ha perduto suo padre, e così diviene l'erede di una fortuna considerevole, la lettera che l'annunzia è stata inviata, sotto involto, al signor Leicester, egli l'ha aperta, e il suo matrimonio è stato deciso, compiute appena le cerimonie, i due sposi devono partire per l'Europa, e la lettera ve li raggiungerà. Come potrà supporre, la ragazza, che suo marito conoscesse in precedenza l'avvenimento che la rendeva orfana?

— Ma io vivo ancora!

— Voi l'amate, egli lo sa meglio di voi stessa, e la morte non sarebbe per lui una garanzia più sicura del vostro amore.

— E se non rimango la schiava di quest'amore indegno! D'altronde, la mia festa da ballo è per domani sera, egli verrà, ne siete sicuro!

— Si è affrettato ad accettare l'invito - disse Giacobbe in modo alquanto aspro - poi, che cosa accadrà?

— Domani sera! questo matrimonio non si farà prima, io lo vedrò..... dopo [illegible] No, no, non oserà. Voi lo vedete Giacobbe, è per risparmiargli un delitto, noi non possiamo, d'altra parte, lasciar tranquillamente sacrificare quella fanciulla; sarebbe una cosa terribile, bisogna assolutamente impedire ciò.

— Nulla di più facile, ch'essa apprenda che la [illegible] signora Gordon è sua moglie, ch'essa ha [illegible] [illegible] può disporre, e siccome la ragazza non conta che per centinaia di migliaia, così la sua scelta sarà fatta bentosto.

— Ebbene, voi credete che la mia povertà apparente è la sola cosa che l'abbia reso sì crudele in quel nostro ultimo colloquio? Credete voi che la mia fortuna gli avrebbe fatto obliare tutto?

Il rossore le saliva in fronte, mentre faceva tale domanda con voce esitante, umiliata di se stessa, scoprendo la piaga del suo cuore.

Giacobbe si avvicinò alla sua padrona [illegible] le mani di lei nelle sue, e inchinando la sua grande persona che aveva perduto ogni goffaggine, poichè un sentimento profondo e sempre nobile nella sua espressione, le disse:

— Oh! abbandonate quest'uomo, obliatelo; voi non sapete fin dove giunge la sua bassezza, fin dove possono discendere i suoi delitti, non gli date colla vostra fortuna il mezzo di accrescere il numero delle vittime da esso immolate, non gli rendete i suoi diritti su di voi, ne abuserebbe ancora. Rinunciate a questa festa, lasciate questa città oggi stesso, non è, restandoci, che rintraccierete quei poveri vecchi e la fanciulla che cercate.

— Giacobbe! Giacobbe! non sentite che tutto ciò mi tortura! Divengo folle pensando ad essi; ma ancora una volta lasciatemelo vedere faccia a faccia.

Giacobbe lasciò le sue mani; due lagrime aride, desolate, staccandosi da quel cuore di bronzo, ascesero nei suoi occhi, e [illegible] lente e taciturne solcarono le gote infiammate di quell'uomo, che esclamò con [illegible]:

— Mio Dio! come essa lo ama!

— Rammentatevi ch'è per impedire una sciagura - osservò umilmente la povera donna con voce supplichevole - Se, credendolo essere libero, sposa quella ragazza.

— Signora - riprese Giacobbe - sapete voi che per legge appartenete a quell'uomo, e che, se egli vuole invocare la legge, questa gli conferisce ogni potere sulla vostra persona e su i vostri beni?

Giacobbe si arrestò, e le sue mani si contorsero con disperazione, poichè le gote della sua padrona riprendevano il loro splendore, e i suoi occhi brillavano sotto le palpebre.

— Essa lo spera, essa lo desidera! - esclamò egli nell'amarezza del suo dolore, ma io la salverò, Iddio mi aiuterà, e io li salverò entrambi.

Quando Ada rialzò la testa, Giacobbe non era più là.

Fra le altre cose, egli era stato incaricato di procurarsi per il ballo una enorme quantità di fiori, di cui la sua padrona amava di riempire i saloni, anche quando non vi era alcuno; egli s'era rivolto, per l'adempimento di tale commissione, alla signora Gray, che aveva accettato con gioia, pensando che sarebbe un eccellente profitto casuale per la sua favorita Giulia. Essa corse quindi presso Dunlop e gli domandò tutto ciò che le sue immense serre contenevano di piante esotiche.

L'indomani, Giulia risaliva la città con

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

10 febbraio 1883 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
Belluno	771,2	nevica	—	4,4	-2,6
Alessandria	770,2	nebbioso	—	[illegible]	2,3
Milano	771,3	coperto	—	[illegible]	1,8
Venezia	770,2	piovoso	calmo	5,5	3,3
Torino	771,1	nebbioso	—	[illegible]	2,4
Parma	771,0	piovoso	—	4,6	[illegible]
Modena	770,6	piovoso	—	[illegible]	2,7
Genova	767,5	coperto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pesaro	767,1	nebbioso	calmo	[illegible]	[illegible]
Porto Maurizio	767,4	3,4 cop.	calmo	[illegible]	[illegible]
Firenze	767,0	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Urbino	764,7	nebbioso	—	[illegible]	[illegible]
Ancona	769,1	piovoso	calmo	[illegible]	[illegible]
Livorno	767,7	coperto	calmo	[illegible]	[illegible]
Perugia	768,4	piovoso	—	[illegible]	[illegible]
Camerino	768,5	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Portoferr.	765,1	coperto	calmo	[illegible]	[illegible]
Aquila	769,2	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Roma	767,9	coperto	—	14,2	[illegible]
Foggia	769,0	coperto	—	12,0	[illegible]
Napoli	768,0	3,4 cop.	calmo	[illegible]	[illegible]
Potenza	769,4	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Lecce	769,1	3,4 cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosenza	769,0	3,4 cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	766,1	coperto	calmo	[illegible]	[illegible]
Palermo	767,1	1,4 co.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	767,0	1,4 cop.	—	[illegible]	[illegible]

TARIFFE DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corse ordinarie . . L.	0 80	1 —	1 20	1 20
Dalla stazione centrale	1 —	1 20	1 20	1 60
Da un punto qualunque della città alle Porte, eccettuate Porta del Popolo, Porta Angelica, [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2 00
Per [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo — *Riposo.*

Valle — *Donna Juanita*, operetta (ore 8 1/2).

Costanzi. — *Prima* [illegible] — *Bronze* [illegible] (ore 8 1/2).

Argentina — *Daniel Rochat* (ore 8 1/2).

Quirino — *Il Re Marchesone*, operetta (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Metastasio — [illegible] (ore 8 1/2).

Manzoni — [illegible] (ore 8 1/2).

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 106 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 66 — Via Alessandrina, n. 99-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza ponte Sisto numero, 80.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Aracoeli, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo. n. 85.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo prov., piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luotenenza della dogana e gabelle, porto di Ripagrande.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comandi, Comitati, Direzioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 45.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'8° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 136.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza San Carlo a Catinari.

Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 14.

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina, Stabilimenti militari di Pena, via San Grisogono.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:

Telegramma	ordinario . . .	L. 1 —
»	urgente . . .	» 5 —
»	semaforico . .	» 2 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Firenze	[illegible]		[illegible]	
Foligno	[illegible]		[illegible]	
Ancona	[illegible]		[illegible]	
Pisa Genova Livorno	8,15 a.	2,05 p.		
Civitavecch. Orbetello	6,20 a.	8,20 a.	5,40 p.	4,40 p.
Frascati	7,50 a.	11 — [illegible]	4,31 p.	
Fiumicino	8,30 a.	10 — [illegible]		
Velletri	6,30 a.			
Ceprano			4,25 p.	

Arrivi dalle linee di

Napoli	5,40 a.	1,40 p.	6,00 p.	10,20 p.	
Firenze	6,00 a.	6,40 p. b	[illegible]		
Foligno	5,35 a.	7,45 a. b	6,30 p.	10,20 p.	
Ancona	7,45 a. b	6,20 p.			
Pisa Genova Livorno	1,25 p. b	8,30 p.	9,30 p.		
Civitavecch. Orbetello	9,50 a.	1,25 p. b	5,05 p.	9,35 p.	
Frascati	6,05 a.	6,30 p.	6,30 p.		
Fiumicino	4,15 a. a	6,25 p.			
Velletri	6,46 a.	1,40 p.	6,05 p.	8,15 p.	10,05 p.
Ceprano	8,35 a.	1,45 p.	6,50 p.		10,30 p.

(a) Festivo (b) Diretto.

TRAMWAYS ROMA-MARINO

Part. da Roma ore 6 55 - 10 45 - 4 25.
Arr. a Marino » 8 22 - 12 12 - 5 52.
Part. da Marino » 5 — - 8 45 - 4 34.
Arr. a Roma » 6 27 - 10 10 - 6 02.

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Da Roma p. 6 45 - 9 15 - 12 — - 4 15.
Ai Bagni » 7 52 - 10 28 - 1 7 - 5 22.
A Tivoli » 8 30 - 11 1 - 1 45 - 6 —
Da Tivoli p. 6 10 - 9 45 - 12 35 - 3 42.
Ai Bagni a. 6 44 - 10 19 - 1 10 - 4 21.
A Roma » 8 08 - 11 30 - 2 25 - 5 38.

MUSEI

Musei Pontifici. Vaticano. Museo. Pinacoteca. [illegible] Cappella Sistina. Biblioteca. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 ant. alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e la prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano. Museo cristiano. Ingresso libero in tutti giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. Etrusco. Statuario. Pinacoteca. Protomoteca. Tabulario.

Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3, tassa centesimi 50.

Musei al Collegio Romano. Kirkeriano, storico. Del Medio Evo e del Rinascimento. Pedagogico.

Ingresso, via del Collegio Romano, 27 [illegible] 9 ant. alle 3 pom., tutti i giorni, tassa [illegible]

Gallerie. Barberini. Palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, [illegible] alle 4 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via dei [illegible]

Catacombe. S. Sebastiano, S. Callisto, via Appia. S. Agnese, fuori di Porta [illegible] dalle 8 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. Alessandrina all'Università. Vittorio Emanuele al Collegio Romano. Casanatense alla Minerva.

Villa. Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto.